



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
Pianificazione Territoriale

***Cava n. 5 Piastriccioni B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006, "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.***

- Acquisita in data 19.02.24 prot. 847 e perfezionata in data 17.04.24 prot. 1766;
- Richiesta di sospensione dei termini, da parte della ditta, in data 11.06.2024 prot. 2541 per approfondimento documenti progettuali già depositati;
- Non accoglimento della richiesta di sospensione dei termini in data 18.06.2024 prot. 2706;
- Richiesta da parte della ditta di rinvio della CdS convocata per il 05.07.2024 in data 04.07.2024 prot. 2932;
- Non accoglimento del rinvio in data 04.07.2024 prot. 2945;

VERBALE

In data odierna 5 luglio 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

**premesse che**

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

*Comune di Carrara*

*Provincia di Massa Carrara*

*Regione Toscana*

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*

*Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*

*ARPAT Dipartimento di Lucca*

*AUSL Toscana Nord Ovest*

***le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:***

<b><i>amministrazioni</i></b>	<b><i>parere e/o autorizzazione</i></b>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

## Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<b>Comune di Carrara</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
<b>Regione Toscana</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<b>AUSL Toscana Nord Ovest</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<b>ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
<b>Parco Regionale delle Alpi Apuane</b> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

## la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa sig. Zelino Giannetti titolare della Ditta e la dott.ssa Federica Poggianti in qualità di legale incaricato dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane Responsabile del procedimento e la dott.ssa Elena Alzetta di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere di ARPAT Dipartimento di Lucca;

Comunica altresì che l'Autorità di Bacino ha avvisato tramite mail che il contributo è in attesa di essere validato dal dirigente e che verrà inviato appena possibile.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale rappresentante della ditta e l'avvocato incaricato che dichiarano quanto segue:

*“Il sottoscritto Zelino Giannetti in qualità di legale rappresentante della società proponente Calacatta Zeta s.r.l., chiede che sia messa a verbale della prima conferenza dei servizi che l'istanza di rinvio a breve per impedimento del tecnico progettista Ing. Giacomo Del Nero, respinta dall'Ente Parco, non viola i termini di cui al comma 7 dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 che decorrono pacificamente dalla prima riunione, convocata, appunto, per il 5 luglio 2024.*

*In mancanza del tecnico progettista, il proponente dichiara che saranno trasmesse tempestivamente alle Amministrazioni integrazioni volontarie riguardo al problema già segnalato a mezzo di istanza di sospensione ai sensi dell'art. 27bis comma 5 Codice Ambiente, respinta dall'Ente Parco, relativamente ad alcune discrasie sui rilievi eseguiti a suo tempo da altri tecnici per la pratica presentata ai sensi dell'art. 58bis della l.r. 35/2015. Gli elaborati sono ad uno stadio molto avanzato di redazione e approfondimento tecnico al fine di superare eventuali criticità dipendenti da tali discrasie di rappresentazione.*

*Il proponente dichiara la massima disponibilità e collaborazione alla presentazione delle integrazioni che saranno chieste dalle Amministrazioni nella presente riunione, così come previsto nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27bis del Codice.*

Gli stessi dopo aver dichiarato quanto sopra lasciano la riunione.

o o o

**La rappresentante del Comune di Carrara** sospende il giudizio in attesa delle integrazioni volontarie che la ditta ha dichiarato di voler produrre.

**Il Rappresentante della Regione Toscana** da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 380681 del 5/07/2024 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

**La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest** precisa che visionata la documentazione prodotta dalla ditta a seguito di richiesta in fase di verifica documentale, ai fini dell'espressione di parere si richiede che questa sia integrata con la seguente documentazione:

- valutazione di ulteriori interventi di consolidamenti rispetto alle strutture del verso K3 per il portale d'accesso con particolare riferimento alla porzione interessata da taglio pregresso;
- redazione di un piano di monitoraggio delle strutture più pervasive che interessano la struttura portante Ssx;
- progetto degli interventi di messa in sicurezza della porzione apicale della tecchia a confine con il monte vergine;
- progetto dell'impianto di ventilazione per la galleria nord-est;
- verifica dello stato di efficienza delle opere murarie esistenti nella porzione a cielo aperto al limite del piazzale ed al contorno della viabilità di accesso alla cava ed eventuale piano di risistemazione.

Si segnalano inoltre i seguenti errori nel testo: relazione di stabilità: a pag.15 è citata la cava Fossa degli Angeli 39, a pag.55 la didascalia della fig.13 non coincide con il testo ed è citato un nuovo ingresso in galleria che non sembra emergere dall'analisi delle planimetrie.

**La rappresentante di ARPAT** conferma il proprio contributo tecnico inviato in data odierna, evidenziando che la documentazione tecnica non è risultata esaustiva ed è in alcuni punti contraddittoria; richiede che la documentazione sia resa coerente in tutte le sue parti e rileva la necessità di chiarimenti/integrazioni che per comodità sono state editate in carattere blu nel contributo.

**La rappresentante del Parco** specifica che è stata respinta l'istanza di rinvio per impedimento del progettista sia per motivi tecnici legati ai tempi previsti dalla legge sia perché le integrazioni tecniche contenute nei contributi pervenuti ante conferenza non potevano essere soddisfatte dal solo confronto con il progettista. L'arch. Simona Ozioso illustra il parere della Commissione Nulla Osta che viene allegato al presente verbale.

**La Conferenza di servizi** prende atto delle richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni relativamente alle materie di propria competenza e sospende l'esame della istanza al fine di acquisire la documentazione e i chiarimenti di cui al presente verbale e ai suoi allegati;

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 5 luglio 2024

#### *Conferenza dei servizi*

---

*Comune di Carrara*

*dott. Lorenza Bellini*

---

*Regione Toscana*

*dott. ing. Alessandro Fignani*

---

*AUSL Toscana Nord Ovest*

*dott. geol. Maria Laura Bianchi*

---

---

*ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*

*dott. ing. Ombretta Donatini*

---

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le  
province di Lucca e Massa Carrara*

*ASSENTE*

---

*Parco Regionale delle Alpi Apuane*

*dott. for. Isabella Ronchieri*

---



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale**

**Settore Miniere**

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis  
Cava 5 Piastriccioni B Società: La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)  
Conferenza dei Servizi del 05.07.2024 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

**Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:**

- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 364287 del 27.06.2024 rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con PEC prot. n. 371017 del 01.07.2024 rappresenta che ad oggi non è possibile esprimere un parere favorevole al rilascio di autorizzazioni di propria competenza per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

**In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.**

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali + allegato prot. 364287 del 27/06/2024
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 371017 del 01/07/2024

Il Dirigente  
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it  
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave  
Sede di Massa  
viale Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS)  
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche  
Sede di Grosseto  
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)  
tel. 0564/ 20155  
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 17/06/2024.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 17/06/2024, prot. n. AOOGR/299508 del 29/05/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Atmosferico, nella cui prima parte vengono descritte le principali fasi di lavorazione con le relative misure di mitigazione per le polveri diffuse e la gestione della marmettola. Di seguito si riportano alcuni stralci:

**"FASE DI TAGLIO AL MONTE:** Il taglio avviene in diffusa presenza d'acqua, per cui la marmettola è trasportata in sospensione dalle acque reflue fino al punto di captazione e da qui, mediante pompe e tubazioni aeree, inviata all'impianto di depurazione a sacchi filtranti;

**FASE DI RIBALTAMENTO BANCATE:** Al fine di prevenire il sollevamento di polveri, specialmente durante la stagione secca, il materiale detritico costituente il "letto" di ricevimento della bancata è in precedenza innaffiato...."

**"Utilizzo della viabilità:** il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido..."

Inoltre sempre nella relazione si dichiara che "...Al fine di limitare/contenere le emissioni all'interno dei cantieri si interviene:

- per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;
- per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;
- per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:
- raccogliendo e ponendo all'interno di sacchi filtranti la marmettola con granulometria grossolana prodotta sul posto operativo;
- raccogliendo e depurando le acque reflue dal contenuto solido in sospensione mediante l'impianto a ciclo chiuso di depurazione e riciclo acque di lavorazione;
- impedendo la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;
- impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità

Visto inoltre che nella stessa relazione si procede al calcolo del rateo emissivo concludendo con il confronto delle emissioni e i limiti normativi: "Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.5 Piastriccioni B ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 65%.

Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 90%, ovvero corrispondente al limite superiore dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.5 Piastriccioni B le sole condizioni meteo-



*climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia formulato il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 5 Piastriccioni B Società esercente Calacatta Zeta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 02/07/2024.**

**Contributo per la formazione della posizione unica regionale.**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 75239

Al Settore Mineriere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 02/07/2024, prot. n. AOOGR/344772 del 18/06/2024;

Richiamato il nostro precedente contributo espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona del 17/06/2024 di cui al prot. n. AOOGR/336506 del 13/06/2024, dove si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell’ambito della conferenza interna convocata ai fini dell’espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

*Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all’atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell’art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all’autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l’impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore...”*

Preso atto che al momento non sono intervenuti elementi nuovi tali da modificare la posizione già assunta da questo Settore;

si conferma il contributo tecnico già espresso nella precedente videoconferenza, che ad ogni buon conto si provvede ad allegare.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: [eugenia.stocchi@regione.toscana.it](mailto:eugenia.stocchi@regione.toscana.it)

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: [davide.casini@regione.toscana.it](mailto:davide.casini@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Sandro Garro

**Prot. n. AOO-GRT/**  
*da citare nella risposta*

Allegati

Risposta al foglio del 18/06/2024 numero 0344772

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 5 Piastriccioni B Società: Calacatta Zeta Srl Comune di Carrara (MS)  
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 01.07.2024  
RIF.360

Regione Toscana  
Direzione Mobilità, infrastrutture e  
trasporto pubblico locale  
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, come già rappresentato con la ns nota 0335208 del 13/06/2024, il Settore è sempre in attesa dei pagamenti richiesti con la nota 499718 del 02/11/2023. Tali pagamenti sono necessari per avviare il procedimento di concessione per attraversamenti del Fosso di Calacata (Pratica 4113).  
Pertanto per quanto sopra esposto, si esprime parere non favorevole rispetto alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/0344009 del  
18/06/2024

**Oggetto:** Indizione di Conferenza di Servizi del giorno 05.07.2024, per Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativamente al Piano di coltivazione

- Cava n. 5 Piastriccioni B, Società Calacatta Zeta s.r.l. – Comune di Carrara

Comunicazioni

### Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
ing. Luca Gori

GB/SAP

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico**  
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/25.18 del 3/07/2024 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane  
**Settore Uffici Tecnici**  
pec: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
**Settore Autorizzazioni Ambientali**  
pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" sita nel Comune di Carrara (MS).**

**Proponente: Calacatta Zeta s.r.l.**

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 39941 del 23/05/2024), con scadenza 5 luglio 2024, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il piano di coltivazione della cava n. 5 "Piastriccioni B" sita nel Comune di Carrara (MS). La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati aprile 2024.

Dall'esame della documentazione si rileva quanto segue.

#### **DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO**

La cava n. 5 "Piastriccioni B" è stata autorizzata all'escavazione con P.C.A. n. 8 del 15/04/2016 e successiva proroga di P.C.A. n. 10 del 29/07/2022; in seguito è stata concessa dal Comune di Carrara (DD n. 444 del 30/01/2024) l'estensione della proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva fino al 13/03/2024.

Il Tecnico menziona una comunicazione (Prot. n.0086781 del 26.10.2023) di vigenza di proroga ex lege ex art.103 DL 17.03.2020 n.18 e s.m.i della quale non si conosce la scadenza. Non si ha quindi contezza che la cava sia attualmente autorizzata.

Il nuovo piano di coltivazione (2024-2029) prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva per una durata di 5 anni, suddivisa in due fasi e con estrazione di quantità sostenibili totali di circa **34'329 m<sup>3</sup>**:

**Prima fase** - durata ipotetica 3 anni:

- cantiere a cielo aperto: attività di messa in sicurezza, scopertura del giacimento nella parte sud-occidentale fino a quota 780 m s.l.m. e successivo sbancamento del piazzale principale fino a quota 772.5 m s.l.m. (**8'662 m<sup>3</sup>**);

- cantiere sotterraneo (**12'104 m<sup>3</sup>**) si prevede il ribasso dell'impronta del calpestio (**10'050 m<sup>3</sup>**) e la realizzazione del tracciamento esplorativo in direzione NE (**2'050 m<sup>3</sup>**) avente luce libera circa 9.0 m e sviluppo lineare di circa 3 6 m.

Si prevede inoltre la realizzazione di nuove rampe detritiche aventi volume di circa **1'573 m<sup>3</sup>** per raggiungere il gradone bonificato di quota 780 m s.l.m. ed il gradone sotterraneo di quota 781 m s.l.m..

**Seconda fase** - durata ipotetica 2 anni:

- apertura della viabilità dal muro di contenimento a circa quota 765.0 m s.l.m. e ribasso del piazzale principale a cielo aperto (**6'883 m<sup>3</sup>**) ed in sotterraneo (**6'680 m<sup>3</sup>**) fino alla quota 765.4-766.5 m s.l.m.

Si prevede inoltre l'asportazione delle seguenti quantità di ammasso roccioso:

- **2'545 m<sup>3</sup>** per lavori di **messa in sicurezza** ;

- **290 m<sup>3</sup>** circa per lavori di scoperchiatura del giacimento previsti per l'ampliamento del piazzale a cielo aperto in direzione sud-occidentale, valore inferiore al 5% del volume complessivamente abbattuto e da realizzare in circa 5 mesi di attività, valore inferiore al 10% della durata dell'intera variante al piano di coltivazione.

Nel complesso si prevede di escavare circa **37'164 m<sup>3</sup>** di ammasso roccioso, corrispondente a circa **100'343 t**, di cui circa **34'329 m<sup>3</sup> (92'688 t)** di quantità sostenibile, con una resa ipotetica in materiale da taglio di circa il 30.00% corrispondente a **10'299 m<sup>3</sup> (27'806 t)**, e di circa **24'030 m<sup>3</sup>** di materiale derivato (**64'882 t.**)

La stima della marmettola ( 470 m<sup>3</sup> ) appare un po' bassa, si richiede di verificarne la correttezza.

PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.5 PIASTRICCIONI B 2024-2029										
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	escavato		resa	mat.da taglio		derivato	
	mesi			mc	ton	%	mc	ton	mc	ton
PRIMA FASE	36	CIELO APERTO	sostenibile	8'662	23'387	30.00%	2'599	7'016	6'063	16'371
			messa in sicurezza	1'927	5'203	0.00%	0	0	1'927	5'203
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290	783
		SOTTERRANEO	sostenibile	12'104	32'681	30.00%	3'631	9'804	8'473	22'877
			messa in sicurezza	618	1'669	0.00%	0	0	618	1'669
		TOTALE DI FASE	sostenibile	20'766	56'068	30.00%	6'230	16'820	14'536	39'248
			messa in sicurezza	2'545	6'872	0.00%	0	0	2'545	6'872
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290	783
escavato prima fase				23'601	63'723		6'230	16'820	17'371	46'902
SECONDA FASE	24	CIELO APERTO	sostenibile	6'883	18'584	30.00%	2'065	5'575	4'818	13'009
		SOTTERRANEO	sostenibile	6'680	18'036	30.00%	2'004	5'411	4'676	12'625
		TOTALE DI FASE	sostenibile	13'563	36'620	30.00%	4'069	10'986	9'494	25'634
			escavato seconda fase	13'563	36'620		4'069	10'986	9'494	25'634
TOTALE	60		sostenibile	34'329	92'688	30.00%	10'299	27'806	24'030	64'882
			messa in sicurezza	2'545	6'872	0.00%	0	0	2'545	6'872
			scopertura giacimento	290	783	0.00%	0	0	290	783
			escavato totale	37'164	100'343		10'299	27'806	26'865	72'536

Si prevede l'asportazione di materiale detritico per circa **3'163 m<sup>3</sup>** dal piazzale detritico antistante il cantiere a cielo aperto, interno alle aree definite a **pericolosità geomorfologica medio-elevata (G3a)** per ragioni di sicurezza ed in subordine per la modifica della viabilità di accesso e l'apertura di nuovi sbassi.

MATERIALE INCOERENTE PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.5 PIASTRICIONI B 2024-2029									
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	sterri (sic+viabilità)		riporti (rampe)		differenziale	
	mesi			mc	ton	mc	ton	mc	ton
PRIMA FASE	36	CANTIERE CIELO APERTO	DETRITO	918	1'928	-1'573	-3'303	-655	-1'376
SECONDA FASE	24	CANTIERE CIELO APERTO	DETRITO	7'306	15'343	-3'488	-7'325	3'818	8'018
TOTALE	60		DETRITO	8'224	17'270	-5'061	-10'628	3'163	6'642

## Stato attuale

La cava si estende per circa 31'000 m<sup>2</sup> ed è costituita da due cantieri:

- **il cantiere a cielo aperto**, limitrofo al Fosso di Calacatta, ove sono presenti il piazzale principale a quota 778-779 m s.l.m., la piazzola di ribasso di quota 776 m s.l.m. ed i gradoni residuali di quota 788 e 796 m s.l.m.

- **il cantiere sotterraneo**, avente piazzale principale a quota 780 m s.l.m., gradoni residuali alle quote 788-789 m s.l.m. e calotta ricompresa tra quote 794-801 m s.l.m..

L'**area servizi** è localizzata nel cantiere sotterraneo nel gradone di quota 788.9 m s.l.m, su una superficie di ammasso roccioso sigillata, ed è costituita da:

- n.1 box prefabbricato adibito a mensa e spogliatoio con WC chimico;
- n.1 container in ferro utilizzato come magazzino per minuteria di cava comprendente lubrificanti su vasche di raccolta;
- n.1 cassone coperto da telo carrabile per la raccolta della marmettola;
- n.1 cassone per la raccolta di rifiuti metallici;
- n.1 cassone in plastica utilizzati per la raccolta di rifiuti contaminati;
- bidoni per la raccolta di carta, plastica e RSU;
- n.1 serbatoio del gasolio, costituito da una cisterna interna a una vasca chiusa contenente il 110%, munito di pistola erogatrice, su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento.
- L'**area impianti** esistente è collocata nel gradone residuale a cielo aperto a quota 788.0 m s.l.m. su superficie di ammasso roccioso sigillata, cordolata e direttamente connessa ad impianto di depurazione AMPP e desoleatore, dove è ubicato n.1 gruppo elettrogeno per la generazione di corrente elettrica avente potenza termica nominale inferiore a 1MW.

La disposizione e l'ubicazione delle aree servizi/impianti è dichiarata **del tutto indicativa**.

Osservazione: l'area definita "servizi" sembra servire anche come area impianti (serbatoio gasolio). Si specifichi come si intendono gestire le acque di percolazione ricadenti in quest'area, considerato che a pag. 56 del SIA si afferma: "il cantiere sotterraneo è dotato di un dosso che consente il recupero delle acque di percolazione e di sicurezza per mantenere separato l'interno con le aree esterne" e quindi presenza di stillicidio. Si richiede di definire dove sia posizionato nel cantiere sotterraneo (a che distanza dall'ingresso?) il serbatoio di gasolio e se tutti i mezzi presenti in cava debbano entrare nel sotterraneo per fare rifornimento. Si indichi inoltre dove si intende eventualmente spostare l'area impianti e l'area servizi nelle due fasi di lavorazione. Si ritiene opportuno che i cassoni per i rifiuti siano coperti.

## DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

### Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la relazione "Piano di gestione delle acque meteoriche", contenente il Piano di gestione delle acque reflue di lavorazione ed il Piano di gestione delle AMD suddivise in AMDC e AMPP ed in AMDNC. Le tavole di riferimento sono Tavv. 24 , 25 e 26 relative rispettivamente allo stato attuale ed alla prima e seconda fase di coltivazione.

Il Tecnico dichiara che l'acqua di lavorazione defluisce, seguendo le pendenze del piazzale, verso il punto di presa "P" collocato nei pressi dell'area di taglio e che l'impianto di depurazione delle acque di lavorazione è di "tipo mobile", in quanto i punti di captazione delle acque reflue sono di volta in volta realizzati nelle vicinanze del taglio,

ed esso viene smantellato e spostato nel nuovo punto dove si è in procinto di eseguire un nuovo taglio e/o perforazione. Anche la riquadratura dei blocchi non avviene in una posizione fissa, ma viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte.

Osservazione: PABE art. 28 c.6. Se le attività di riquadratura non possono essere eseguite nelle aree appositamente realizzate a tale scopo per oggettivi impedimenti di natura tecnica da valutare da parte dei competenti uffici, l'area utilizzata dovrà comunque essere ripulita al termine di ogni operazione. La pulizia al termine di ogni operazione è obbligatoria anche per i tagli al monte ed il primo sezionamento delle bancate se non trasportabili per peso e dimensionamento alle aree di riquadratura.

Il proponente dichiara che l'unità estrattiva è stata suddivisa in:

1. **area di coltivazione attiva**, che corrisponde alle superfici dove si svolge l'escavazione, la movimentazione ed il prelievo del materiale estratto (ovvero l'area estrattiva a cielo aperto e sotterraneo);
2. **l'area impianti** suddivisa in
  - a. **area servizi** costituita da box, uffici, manufatti, cisterna carburante etc.;
  - b. **area impianti** costituita da generatore;
  - c. **pertinenze** che corrispondono alle viabilità e dei piazzali prevalentemente in materiale detritico compattato;
3. **l'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati** prevalentemente in materiale detritico compattato;
4. **l'area di cava non attiva**, corrispondente a quelle zone nelle quali durante le fasi di coltivazione non saranno svolte attività di coltivazione;
5. **l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine**, corrispondenti a zone scolanti verso l'unità estrattiva ma non interessate da alcun tipo di lavorazione;

Nella cartografia specifica sono riportate inoltre:

- l'area destinata a stoccaggio materiale da taglio;
- l'area destinata a stoccaggio materiale derivato da taglio;

Sono dichiarate non presenti aree di deposito rifiuti estrattivi ai sensi del DLgs 117/08.

Il Tecnico distingue le AMD in:

- AMDC: acque che, cadendo sui piazzali di cava alla prima precipitazione, possono potenzialmente contaminarsi: e che affluiscono alla vasca Vn opportunamente dimensionata e munita di bypass elettrico che si chiude una volta riempita la vasca.
- AMDNC: acque successive che corrispondono alla seconda precipitazione e, trovando il by-pass chiuso, vanno ad accumularsi attorno al punto di presa esterno posto sul piazzale di cava e circoscritto da cordoli impermeabili.

Osservazioni:

- Le aree di taglio dovrebbero essere chiuse da cordoli e le acque di lavorazione trattate e riutilizzate. Chiarire come viene contenuta l'acqua di lavorazione.
- Il proponente non esplicita gli oggettivi impedimenti di natura tecnica per non definire un'area di riquadratura.
- Non è descritta la gestione acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati;
- viene effettuato il calcolo delle acque che entrano dall'esterno nella cava, ma, ai sensi dell'art. 40 c. 4 lett.a) del DPGR 46/R/08, queste dovrebbero essere mantenute all'esterno mediante appositi apprestamenti. Si richiede di chiarire (ed inserire nelle planimetrie) quali sono i presidi di contenimento e deviazione delle acque esterne all'area di cava.

## Area servizi e area impianti

Per quanto riguarda l'area servizi posta su ammasso roccioso all'interno del cantiere sotterraneo, poiché non si rileva stillicidio all'interno, il tecnico ritiene che non si verifichi dilavamento da parte delle AMD.

Osservazione: considerato che, dalla carta idrogeologica, l'area risulta di "Grado di permeabilità: Medio-alta - Complessi carbonatici: Permeabilità per fratturazione e/o carsismo IV" e, dalla sezione idrogeologica, di "Grado di permeabilità: Alta Complessi carbonatici: Permeabilità per fratturazione e/o carsismo V", si ritiene probabile lo stillicidio in caso di pioggia; a pag. 56 nel SIA, peraltro, viene menzionata la presenza di acque di percolazione.

All'interno dell'area impianti, costituita essenzialmente dal piazzale roccioso impermeabilizzato e cordolato su cui si trova il gruppo elettrogeno dotato di serbatoio di sicurezza, la pioggia è raccolta e avviata tramite tubazione alla vasca di raccolta (**VI**), dove avviene la depurazione dei solidi sospesi per sedimentazione e dell'eventuale idrocarburo contenuto mediante stracci assorbenti, e successivamente inviata mediante impianto di pompaggio al serbatoio di stoccaggio e per poi essere ridistribuita in cava. Viene dichiarato che saranno trattate come AMPP circa 0.75 m<sup>3</sup> di AMD che cadono all'interno dell'area impianti. Le rimanenti saranno invece convogliate lungo la viabilità dalla saracinesca e dal by-pass idraulico fino alla vasca (**V2**). Chiarire in modo univoco se nell'area impianti su cui si trova il gruppo elettrogeno

Al fine di garantire la funzionalità del presidio nel corso di eventi eccezionali (allerta meteo arancione o di grado superiore) il Tecnico dichiara che si procederà ad un preventivo svuotamento della vasca VI.

Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico dichiara che la pendenza trasversale farà defluire le acque piovane verso monte così da farle scorrere lungo questo lato, per convogliarle nelle vasche di raccolta AMDC dove avviene la sedimentazione ed il riciclaggio mediante punto di presa (**P**) che le invia preventivamente all'interno del serbatoio (**D**). Una volta che queste sono riempite un by-pass meccanico devia il flusso delle successive acque verso il sottostante versante.

A servizio della zona **P1** viene realizzata, presso il tornante di q.772.9m s.l.m., la vasca (**V2**), avente capacità di circa **12m<sup>3</sup>**, maggiorata di circa il 10% rispetto agli afflussi previsti (P1+N3);

A servizio della zona P2 viene utilizzata la vasca (V1) presso il piazzale attivo a cielo aperto (q. variabili da 774.5 a 765.3m s.l.m.), avente capacità di circa 10m<sup>3</sup>, maggiorata di circa il 20% rispetto agli afflussi previsti (P2+A1).

### Osservazione:

- chiarire se sono utilizzati stracci assorbenti o è presente un disoleatore, come dichiarato in altra parte della documentazione;
- non sono chiaramente indicati nelle tavole i sistemi di regimazione delle acque a servizio delle strade di arroccamento al sito estrattivo attivo (nella risistemazione ambientale si parla di canalette di raccolta);
- non è chiaro se la vasca AMPP (VI) viene svuotata per permettere la raccolta delle acque nell'evento successivo (48h);

## AMDC nelle aree di cava

Al fine di raccogliere e trattare le AMPP che ricadono sulle superfici scolanti all'interno dell'unità estrattiva ed impedire che si infiltrino e/o defluiscano liberamente all'esterno della cava, la Società ha provveduto a sigillare le discontinuità beanti, realizzare una serie di cordoli impermeabili perimetrali ai vari piazzali e dossi sormontabili in corrispondenza delle rampe interne, allestire dei punti di presa (**P**), per le AMPP ricadenti nei punti morfologicamente più bassi dei piazzali attivi, eventualmente circondati da "cordoli" di inerti resi impermeabili per costipamento al fine di impedire la diffusione incontrollata delle AMD all'esterno del sito ed in subordine di far sedimentare l'eventuale carico solido trasportato. Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.

A servizio della zona **A1** viene utilizzata la vasca (V1) presso il piazzale attivo a cielo aperto (quote variabili da 774.5 a 765.3m s.l.m.), avente capacità di circa 12 m<sup>3</sup>, maggiorata di circa il 10% rispetto agli afflussi previsti (P2+A1).

Il tecnico dichiara che nel cantiere sotterraneo **A2** non potranno affluire acque di prima pioggia: a scopo cautelativo, se necessario, viene ritenuto che tali acque potranno affluire esclusivamente nel piazzale principale a cielo aperto e qui essere gestite insieme alle altre acque dilavanti.

Entro le 48 ore dal termine dell'evento meteorico e prima di ogni allerta metereologica arancione o rossa le vasche saranno svuotate sia dalle AMPP che dall'eventuale residuo solido, che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità totale della vasca.

Osservazione: non si ritiene efficace la raccolta delle AMPP e delle AMD nei punti più bassi dei piazzali attivi. Non è sufficiente trattare solo le AMPP. Si riporta NTA art 29:

- le acque meteoriche dilavanti (AMD) in uscita dall'area di estrazione attiva o dalle aree di stoccaggio, prima della continuazione del percorso idrico esistente, devono essere convogliate in appositi sistemi di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;
- le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute;
- i piazzali di lavorazione devono essere puliti periodicamente e le operazioni devono essere annotate in apposito registro di cava.

Osservazione: Il Tecnico scrive "Le acque captate al punto di presa (**P**) saranno convogliate attraverso pompa automatica o caduta, tramite tubazione all'interno di una o più vasche metalliche in serie. La capacità delle vasche è stata definita in funzione dei volumi di prima pioggia (5mm\*area servita) ricadenti all'interno del settore afferente. La capacità è tale da contenere il volume liquido previsto più una quota parte per un eventuale trasporto solido (+10%)." Devono essere specificate la dimensione e posizione delle vasche di decantazione presenti. Si ritiene necessario che le tavole che mostrano la gestione delle acque siano rappresentate in modo più chiaro, eliminando i segni non utili (mappali, area in disponibilità) e tracciando più marcatamente gli apprestamenti relativi alla gestione acque.

Osservazione: a pag. 56 del SIA si afferma: "il cantiere sotterraneo è dotato di un dosso che consente il recupero delle acque di percolazione e di sicurezza per mantenere separato l'interno con le aree esterne" e quindi presenza di stillicidio. Si indichi inoltre dove si intende eventualmente spostare l'area impianti e l'area servizi nelle due fasi di lavorazione. Si chiarisca quanto dichiarato in merito all'assenza di stillicidio e di sistemi di regimazione nell'area A2 del cantiere sotterraneo.

I bacini di decantazione **Bc1** di circa 75.0m<sup>3</sup>, e **Bc2** di circa 375.0 m<sup>3</sup> raccolgono le acque delle aree di cava non attive e di aree non interessate alla coltivazione.

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	FASE INTERMEDIA	FASE FINALE	DIMENSIONAMENTO
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)
VERSANTI INDISTURBATI NON DEVIABILI	N1+N2	Bc1	418,45	418,45	418,45	75,00
CANTIERE NON ATTIVO	B1	Bc2				375,00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N3	V2	10,80	9,60	10,20	12,00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1					
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V1	8,33	11,25	10,65	12,00
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P2					
AREA IMPIANTI	I	VI	0,25	0,25	0,25	1,00

## Piano di prevenzione e gestione

La pulizia/lavaggio delle superfici scolanti sarà eseguita almeno una volta a settimana, e, prima di eventi meteorici significativi, i piazzali saranno ripuliti dai residui della lavorazione mediante l'impiego dei mezzi meccanici. Il materiale raccolto sarà stoccato all'interno del cassone predisposto e successivamente avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata.

**Osservazione:** le operazioni di pulizia devono essere annotate in apposito registro di cava; le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute.

Il carburante è conservato all'interno di un serbatoio a norma di legge. Per quanto riguarda oli esausti, filtri e batterie, questi vengono conservati all'interno di contenitori metallici posti all'interno di un container con pavimentazione impermeabile ad uso officina/magazzino e vengono smaltiti, all'occorrenza, da ditta autorizzata.

Le attività di rifornimento carburante e manutenzione ordinaria/straordinaria dei mezzi meccanici vengono eseguiti su aree cementate ed impermeabilizzate nei pressi del deposito carburante stendendo, se necessario, teli impermeabili di contenimento. Si chiede di chiarire se l'area di rifornimento carburante sia *su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento* come dichiarato in altra parte della documentazione.

Sono state stilate procedure relativamente a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti quali oli e grassi vegetali biodegradabili, gasolio, oli minerali e sintetici.

## Gestione materiali di taglio e rifiuti

La Ditta presenta il "Piano di Gestione del materiale da taglio, dei derivati del materiale da taglio e dei Rifiuti Estrattivi".

Il Tecnico afferma che i derivati dei materiali da taglio non necessitano di piano di gestione rifiuti, ma esclusivamente di Piano di Gestione del Materiale Derivato da Taglio, in quanto dall'attività di escavazione **non vengono prodotti rifiuti estrattivi**, eccettuato quelli classificati al codice CER 010413.

Nelle Tavv.24-25-26 vengono indicate le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati scelte per i cantieri attivi. Viene dichiarato che, in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche, anche in prossimità delle aree di taglio potranno essere realizzate **aree di accumulo provvisorio**, di dimensioni stimabili in circa 100-200 m<sup>3</sup>; queste zone saranno ubicate all'interno di piazzali ove l'acqua meteorica viene gestita secondo le modalità previste dal Piano di Gestione delle acque.

**Osservazione:** non si ritiene adeguato gestire tali acque insieme alle acque del piazzale.

Il materiale sarà giornalmente caricato attraverso l'impiego di pale gommate e scaricato all'interno all'area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurne la pezzatura per mezzo di martellone demolitore ed infine caricato su camion di ditte esterne per il trasporto verso gli impianti di raccolta/trasformazione a valle per la successiva commercializzazione.

L'intenzione della Società è quella di **allontanare giornalmente** i cumuli detritici: si stima che lo stoccaggio in Cava per ogni cumulo possa raggiungere al massimo i 100-200 m<sup>3</sup> di materiale. I cumuli potranno arrivare anche a volumetrie prossime a 500 m<sup>3</sup> di detrito in casi eccezionali.

Le dimensioni delle aree di stoccaggio e gestione del derivato risultano idonee ad una **programmazione dell'allontanamento settimanale**. Si prevedono 2 viaggi al giorno. Per quanto riguarda i blocchi, un viaggio al giorno.

L'ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo è rappresentata **in modo indicativo** negli elaborati grafici Tavv.24-25-26, anche se altre zone, in misura ridotta, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere giornalmente rimossi. L'intenzione della Società sarà quella di **asportare le scaglie ed il tout-venant settimanalmente**, senza pertanto realizzare cumuli eccessivamente grandi di detrito.

Ogni qual volta i cumuli detritici non saranno esauriti dai viaggi giornalieri, questi saranno comunque posizionati in aree nei pressi delle quali sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti (vasche AMPP, bacini di sedimentazione, etc.) come illustrato nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche, che permetteranno di contenere con ampio margine le eventuali AMPP che si potrebbero sviluppare anche durante la sospensione lavori.

**Osservazione:** dal punto di vista della tutela ambientale occorre maggiore rigore nella gestione dei derivati da taglio:

Si afferma che l'intenzione della Ditta è l'allontanamento giornaliero, ma successivamente si dichiara l'allontanamento settimanale. Si riporta quanto previsto dal PABE Art. 35 comma 6: Ogni impresa esercente attività di cava deve istituire un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita all'area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.).

Le aree di accumulo detriti non sono sufficientemente descritte. PABE Art. 35 comma 2: Nei progetti di coltivazione devono essere indicati gli eventuali siti di stoccaggio provvisorio, di vagliatura e di prima lavorazione in genere dei derivati. PABE Art. 35 comma 4: Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti.

PABE NTA art. 29 :le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio devono essere posizionate in zone dove la morfologia permette il contenimento impedendo la fuoriuscita dall'area di acqua mista a materiali fini, oppure devono essere previsti appositi impianti di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;

Si richiede di indicare le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio e specificare (e riportare nelle planimetrie) gli apprestamenti per la gestione delle AMD ricadenti su tali aree.

Il proponente dichiara che per quanto riguarda i rifiuti prodotti nella cava, lo smaltimento sarà accompagnato da formulario ed annotato sul registro rifiuti dedicato all'unità estrattiva. I depositi di rifiuti manterranno il carattere di temporaneità, dal momento che saranno suddivisi per categorie omogenee e non supereranno mai i 30 m<sup>3</sup> totali (di cui al massimo 10 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi) e non saranno smaltiti oltre l'anno dalla messa in giacenza.

Non sono presenti stoccaggi di oli esausti all'interno del cantiere: la manutenzione dei mezzi sarà affidata a ditta esterna che si occuperà anche dello smaltimento dei rifiuti derivanti (oli e altri fluidi esausti). residui di olio, filtri, batterie e pneumatici. In caso di sversamento o altro, gli stracci o il materiale neutro (segatura o sepiolite ma anche eventualmente la terra) imbevuti di olio o di grassi sono raccolti e stoccati in contenitore chiuso, in attesa di conferirlo alle Ditte incaricate dei recuperi-smaltimenti di sostanze pericolose.

Gli imballaggi plastici (**CER 150102**) vengono raccolti in bidoni presenti presso l'area servizi e identificati con apposito nome e codice per poi essere smaltiti da ditte incaricate.

Il ferro e acciaio (**CER 170405**), derivante dalle lavorazioni di cava come cuscini in lamiera, parti metalliche, spezzoni di tubazioni, cavetti metallici, braghe vecchie, etc. verrà stoccato in un cassone al coperto da eventuale pioggia.

## Aria

Il Tecnico applica per quanto riguarda la parte della cava a cielo aperto, le linee guida contenute nell'Allegato 2 del PRQA. Dalle valutazioni effettuate ricava che le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e che non sono necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Nei cantieri sotterranei il Tecnico dichiara che l'ampiezza della camera principale permette una circolazione naturale, mentre per la realizzazione dei tracciamenti esplorativi si prevede la realizzazione di impianto di ventilazione opportunamente dimensionato che permetterà un costante ricambio d'aria.

## Sistemi e accorgimenti per l'abbattimento

- Velocità 10 Km/h dei mezzi, peraltro già adottata per affrontare la natura dei tracciati
- inumidimento e raccolta dello sfrido prodotto dai tagli a catena, di sezionamento e di riquadratura della bancata in modo da impedirne la dispersione ambientale ;
- utilizzo di acqua per il raffreddamento del circuito di taglio a filo diamantato che permette di abbattere l'emissione pulverulenta dovuta allo sfrido di taglio realizzando un *solido fangoso palabile* gestito all'interno del circuito chiuso di recupero delle acque reflue di lavorazione;
- corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporanee;
- bagnatura del materiale detritico nei periodi siccitosi attraverso le AMPP e AMDNC gestite all'interno delle aree attive di cava e delle pertinenziali;

- programmazione delle lavorazioni in funzione della logistica del cantiere, della disponibilità di personale e mezzi che di fatto impedisce la contemporaneità delle sorgenti di emissione.

La Ditta intende impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola; e la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.

Osservazione: si specifichi cosa si intende per corretta gestione dei cumuli (ad esempio se vengono coperti). Per quanto riguarda le tagliatrici a catena, si chiede di chiarire perché lo sfido non viene aspirato e insaccato direttamente.

## Rumore

La ditta presenta la valutazione di impatto acustico. Il tecnico calcola teoricamente il contributo delle attività di cantiere ai ricettori più vicini, ubicati lungo via di Boccanaglia. Sulla base delle misure di rumore residuo effettuate, dei calcoli teorici e considerando il transito di un solo camion al giorno, il TCAA dichiara che sono rispettati tutti i valori limite di zona.

Osservazione: nella relazione sull'impatto atmosferico vengono conteggiati 3 camion al giorno, uno per i blocchi e due per i detriti.

## Monitoraggio

Nel SIA viene previsto un monitoraggio triennale per la componente atmosfera in tre punti all'interno dell'area in disponibilità della cava, corrispondenti a Area di lavorazione, Area deposito derivati e caricamento su camion, Strada di arrocamento, e per la componente rumore, nei punti presi in esame nella VIAc con frequenza triennale. I monitoraggi sono sintetizzati in alcune tabelle sotto riportate:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ATMOSFERA	AO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Emissioni di polveri	Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. c)	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO A: Area estrattiva PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arrocamento	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam).	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione
	CO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di preparazione escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Emissioni di polveri	RINNOVO Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	I punti potranno variare come localizzazione durante le coltivazioni ed il cambiamento nella morfologia della cava, sempre però in relazione alle tre aree emissive principali	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE del processo operativo, durante le fasi di lavorazione/trasporto in almeno tre punti dell'area estrattiva.	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam) e confronto.	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE dei processi operativi.	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione.
	PO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di dismissione</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Emissioni di polveri	RINNOVO valutazioni contributi emissivi nella fase di dismissione	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	strada di arrocamento Area deposito blocchi e caricamento su camion	Durante la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Per quanto riguarda le acque, le valutazioni ed i monitoraggi delle acque superficiali sono orientati al controllo dell'efficacia delle procedure di gestione delle acque di lavorazione e delle AMD/AMPP, finalizzate ad eliminare il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde derivanti dalla dispersione di inquinanti fisici (marmettola) e chimici (oli e idrocarburi).

Relativamente alle acque sotterranee, il monitoraggio si attua con analisi chimiche delle sorgenti in possibile/probabile connessione con la zona di cava, con un monitoraggio periodico nel caso in cui siano presenti sorgenti censite e/o captate a scopo idropotabile nei pressi dell'area di cava o situate in posizioni geometricamente inferiori all'area e con l'analisi delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ACQUE	AO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali o inefficace depurazione.	Qualità acque derivanti dal processo di depurazione	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione;</p> <p>Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione</p> <p>Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense;</p> <p>Rgolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.</p>
ACQUE	CO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di preparazione escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Alterazione eventuali cavità carsiche	Verifica presenza cavità carsiche e fratture beanti; Revisione annuale carta fratture.	Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)	Tecnico abilitato	Verifica eventuali fratture intercettate	Annuale	ARPAT, COMUNE, PARCO	<p>In caso di rinvenimento fratture beanti, viene effettuata la sigillatura con resine o cemento;</p> <p>In caso di rinvenimento di cavità carsiche non censite, viene attuato il fermo delle lavorazioni e viene data comunicazione agli Enti.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di preparazione escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali	Qualità acque derivanti dal processo di depurazione	<p>Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione.</p> <p>Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.</p> <p>Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.</p>
ACQUE	CO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione;</p> <p>Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense;</p> <p>Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque da trattamento di depurazione (area impianti)	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Annuale	ARPAT, COMUNE, PARCO	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione.</p> <p>Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.</p> <p>Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.</p>
	PO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di dismissione</li> <li>✓ Caricamento materiali</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Fine attività	ARPAT, COMUNE, PARCO	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione.</p> <p>Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.</p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali o inefficace depurazione.	Qualità acque derivanti dal processo di depurazione	<p>Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)</p> <p>Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)</p> <p>D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3</p> <p>D.Lgs. 16 marzo 2009 n.30</p> <p>L. R. 20/2009</p> <p>D.P.G.R. 76/R-2012</p>	Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali;</p> <p>Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione;</p> <p>Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.</p>

Per quanto riguarda il sistema Suolo, le analisi riguarderanno principalmente la ricerca di potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione o sul suolo in prossimità delle aree facilmente esposte al rischio sversamento (aree impianti).

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	AO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Interventi di abbattimento emissioni polverulente:</p> <p>1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009</p> <p>2. BREF(Emissions from storage)</p>
	CO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di preparazione escavazione</li> <li>✓ Caricamento detrito e blocchi</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo; Potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Annuale sui fanghi di lavorazione; Triennale sul suolo	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Interventi di abbattimento emissioni polverulente:</p> <p>1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009</p> <p>2. BREF(Emissions from storage)</p>
	PO	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attività di dismissione</li> <li>✓ Trasporti</li> </ul>	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Area di progetto Area impianti	Dopo la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	<p>Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.</p>

Nel Piano di monitoraggio devono essere indicati solo i monitoraggi periodici da effettuare, non gli accertamenti da fare in caso di sversamenti o adempimenti che sono regolamentati dalla normativa al momento dell'accadimento dell'eventuale sversamento o in caso di modifiche autorizzative, rinnovi, etc.

Si richiede che il proponente identifichi e riporti su planimetria i punti di campionamento, i parametri analitici da ricercare, la periodicità, e i metodi di esecuzione delle analisi che intende proporre, tenendo conto anche delle indicazioni del PRC.

#### **CONCLUSIONI:**

La documentazione tecnica non è risultata esaustiva ed è in alcuni punti contraddittoria, si richiede che la documentazione sia resa coerente in tutte le sue parti e si rilevano necessità di chiarimenti/integrazioni che per comodità sono state editate in carattere blu.

***La Responsabile del Settore Supporto Tecnico***

***Ing. Ombretta Donatini<sup>1</sup>***

---

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE  
UOC Pianificazione territoriale

**Cava Piastriccioni n. 5**

Ditta Calacata Zeta srl

Comune di Carrara

**Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco**

---

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol Anna Spazzafumo*

---

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

---

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

---

Riunione del 04.07.2024

VERBALE

*La commissione rileva che, in generale, la cartografia è di difficile lettura avendo usato lo stesso cromatismo per indicare aree in attività ed aree che non lo sono più e contiene troppi segni grafici soprattutto nel sotterraneo. In particolare si chiede di ripresentare la planimetria di stato sovrapposto separando le coltivazioni a cielo aperto da quelle in sotterraneo, rappresentando la coltivazione in sotterraneo attuale e autorizzata alleggerendo la morfologia. Nelle tavole deve essere chiaro il progetto oggetto della richiesta.*

*Parte del progetto che si sviluppa in galleria, interferisce indirettamente su una ZPS e su una ZSC, nonché su habitat di direttiva pertanto la commissione osserva che, come indicato nel parere del Ministero della transizione ecologica del 19.09.2022 (acquisito al protocollo del Parco in data 20.09.2022, al n. 2632) non può ritenersi vietata tout court la coltivazione in sotterraneo a condizione che avvenga **“in totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS medesima**. In tale limitata ipotesi i profili tecnico ambientali per giungere ad un accertamento attendibile in merito all'esistenza o meno di effetti pregiudizievoli per l'habitat e le specie potranno essere valutati in sede di una stringente verifica dell'incidenza da parte dell'autorità a ciò preposta”.*

*La Commissione tecnica del Parco valuta che la documentazione prodotta non fornisca sufficienti garanzie circa la totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS interessata dall'intervento, pertanto non può esprimere un parere favorevole ai fini del rilascio della pronuncia di valutazione di incidenza per le seguenti motivazioni:*

*1. lo studio di incidenza non è stato redatto da un gruppo interdisciplinare composto da figure con competenze ed esperienze specifiche e documentate nelle diverse specializzazioni in campo ambientale;*

2. non è presente una valutazione dello stato di conservazione degli habitat presenti in superficie, ortogonalmente all'escavazione in galleria, con rilievi floristici e comparazioni con le specie guida indicate nel Manuale degli Habitat. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando la sua area di ripartizione naturale e le superfici che sono interessate sono stabili o in estensione, la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
3. mancano i rilievi floristici puntuali con particolare riferimento alle specie elencate nello Standard Data Form Natura 2000;
4. mancano i rilievi faunistici puntuali con particolare riferimento alle specie elencate nello Standard Data Form Natura 2000;
6. gli Standard Data Form non sono aggiornati;
5. deve essere approfondita la valutazione dello stato di conservazione delle specie. Lo «stato di conservazione» di una specie è considerato «soddisfacente» quando i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene, l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile, esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;
6. deve essere approfondita la valutazione dell'interferenza funzionale definita come un effetto indiretto del progetto, determinato dal cambiamento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete e corridoi ecologici);
7. deve essere approfondita la valutazione degli effetti cumulativi;



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso  
55032 Castelnuovo Garfagnana  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

e p.c.

Arpat  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

Calacatta Zeta s.r.l.  
[calacattazeta@pec.it](mailto:calacattazeta@pec.it)

**Oggetto:** Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo alla cava Piastriccioni n. 5 posta in Comune di Carrara – proponente: ditta Calacatta Zeta Srl. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2707 del 18 giugno 2024 (ns. protocollo n. 6666 del 19 giugno 2024) relativa alla convocazione di conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della Cava n.5 Piastriccioni, posta in Comune di Carrara (ricadente nel bacino Toscana Nord);

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo [http://www.parcapuane.toscana.it/ftp\\_via/conferenze\\_servizi\\_new.htm](http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm);

Si ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani distrettuali vigenti, consultabili sul sito <https://www.appennino settentrionale.it/itc/>:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

Evidenziato che la disciplina del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del bacino regionale Toscana Nord (PAI Toscana Nord), approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, rimarrà in vigore fino alla definitiva approvazione del PAI Dissesti distrettuale;



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Con riferimento al PAI Dissesti e relative misure di salvaguardia, si precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):

- per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;
- per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;
- per effetto dell'art. 8, comma 1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti;
- per effetto dell'art. 8, comma 2 delle misure di salvaguardia, nei casi di cui al comma 1 dell'art. 8 suddetto, deve essere asseverato dal progettista dell'intervento il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI Toscana Nord e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Rilevato, dalla lettura dello Studio di Impatto Ambientale, che l'intervento in progetto prevede uno sviluppo in due fasi per complessivi 5 anni (3+2) e la coltivazione della cava sia cielo aperto che in sotterraneo con l'asportazione di circa 45.400 mc di materiale di cui circa 37.330 di quantità sostenibile;

Preso atto che l'area di coltivazione è esterna alle aree cartografate a pericolosità da frana elevata e molto elevata nel PAI Dissesti, e che solo una porzione della strada di arroccamento esistente ricade in area con pericolosità "P3a" nel succitato PAI Dissesti, già classificata come "Pericolosità di frana elevata P.F.E." con pericolosità "P3" nel PAI Toscana Nord;

Ricordato che dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualficazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

**Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia succitate, sul procedimento in oggetto non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino.**

Si informa che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita webapplication disponibile al link: <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd>.

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si invita pertanto il proponente e codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

Ciò premesso, per quanto di competenza ai fini del completamento del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala quanto segue:

- Con riferimento al PGRA, l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia, mentre la esistente viabilità di arroccamento, per la quale la progettazione *"si limita ad ordinaria manutenzione ... per mantenere il piano stradale percorribile"* ricade in area a pericolosità da alluvione media P2 (cfr. pag. 23 della relazione geologica);
- Con riferimento al PGA, la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Scarso" e in stato di qualità chimico "non Buono", con l'obiettivo al 2027 del raggiungimento del "sufficiente" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono";
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne lo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, ai fini della tutela delle acque, si ricorda che ai sensi del suddetto PGA e della Direttiva 2000/60/CE, le attività di escavazione non devono produrre deterioramento dei corpi idrici, né essere causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, come individuati dal medesimo PGA.

A parere di questo Ente risulta pertanto importante lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante opera volto a verificare lo stato attuale dei corsi d'acqua recettori presenti, e un monitoraggio in corso d'opera (durante le attività di coltivazione), necessario al fine di verificare il loro non deterioramento e gli eventuali impatti dell'attività di escavazione, anche ai fini di reindirizzare le attività, mettere in campo misure correttive e attuare idonee misure mitigative.

Pertanto, appare necessario che il proponente predisponga tale piano, individuando punti di monitoraggio, le frequenze e i parametri da monitorare (a titolo esemplificativo: torbidità, macroinvertebrati, macrofite, analisi della composizione dei sedimenti), e si suggerisce che lo stesso sia predisposto con la collaborazione di Arpat. In analogia a quanto espresso per le acque superficiali, si richiede lo sviluppo di un piano di monitoraggio specifico sui corpi idrici sotterranei.

Si richiede che gli esiti dei suddetti monitoraggi ante opera e in corso dell'attività siano inoltrati, oltre che a codesto Ente Parco e ad Arpat per quanto di competenza, anche a questa Autorità di bacino, al fine dell'implementazione del quadro conoscitivo ambientale e alla verifica dell'attuazione del PGA; si resta a disposizione dei suddetti enti per l'approfondimento di tali problematiche.

Si ricorda infine che per le domande di nuove concessioni idriche o loro rinnovi, l'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, prevede l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Pertanto, tale parere verrà rilasciato da questo ente (settore competente: "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") nell'ambito dell'eventuale procedimento di rilascio/rinnovo delle concessioni idriche; tale procedura risulta comprensiva delle opportune valutazioni in merito a DMV/DE.



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini ([p.bertoncini@appenninosettentrionale.it](mailto:p.bertoncini@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

La Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb  
(pratica n. 765)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE  
Protocollo Partenza N. 7416/2024 del 08-07-2024  
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002996 del 08-07-2024 in arrivo Cat.3 Cia. 2